

GRATUITA' ED ALTRUISMO COME ELEMENTI FONDANTI DELLA PROCREAZIONE ETEROLOGA.

Il principio altruistico è l'elemento fondante e fondamentale della procreazione cd. "Eterologa", cioè effettuata con gameti estranei alla coppia. Nella preparazione di questa tavola rotonda sono andato a riguardare i lavori parlamentari che hanno preceduto la votazione della legge 40/04 ed ho trovato un intervento, quello della allora parlamentare della margherita Franca Bimbi, che esprime in modo magistrale questo concetto:

La parlamentare dice: A questo punto, partirei da un passo biblico contenuto in Genesi 30 che recita: «Dammi un figlio altrimenti io muoio». Con questa espressione Rachele si rivolge a Giacobbe, quasi maledicendo la sua presunta sterilità... Certo, sia Sara (moglie di Abramo) sia Rachele, oggi, avrebbero fatto ricorso al dono dell'ovulo e non alle schiave Agar e Bilha... Comunque, il grido femminile «Dammi un figlio altrimenti io muoio» è conosciuto da molti uomini... Un uomo sa l'intensità del desiderio di gravidanza di sua moglie, che rappresenta un pezzo del desiderio di maternità... Ci sono alcuni uomini che riescono ad accettare che la propria compagna ricorra al dono di un ovulo e che - ancora più difficile - riescono a superare il tabù della propria sterilità oggi nota, al fine di condividere con la propria compagna un progetto di genitorialità, nel quale si sa che il padre biologico non corrisponde al padre giuridico e sociale.

Qualsiasi uomo comprende sino in fondo il senso della domanda della sua compagna - certo - anche perché la teme. Ha timore che la sua conclamata sterilità possa influire sulla sua virilità. Questa è una rappresentazione sociale, un fantasma che viene nella notte, un qualcosa che tutti conosciamo bene... Per secoli, nel discorso pubblico la sterilità è stata un fatto femminile, anzi, una colpa femminile ed una punizione di Dio per colpe ignote. Infatti, Giacobbe risponde a Rachele: ma sono forse io Jahwèh che ti ha colpito? Dunque, noi dobbiamo dimostrare rispetto e ammirazione e dobbiamo dare sostegno a quei pochi uomini - perché sono pochissimi e sono poche le coppie che ricorrono alla fecondazione eterologa - che elaborano il lutto della propria sterilità e i fantasmi sulla propria virilità, per fare alla propria compagna un dono di inestimabile valore: la possibilità di fare l'esperienza della gravidanza e di partorire un figlio. È il loro figlio, proprio di lui, perché lui l'ha partorito nel dono prima di lei: questo è la fecondazione eterologa.

Ma se la fecondazione eterologa è dono della madre che accetta di donare la vita a un figlio ed un figlio al compagno attraverso l'accettazione dell'ovulo altrui o del padre che attraverso l'accettazione di una gravidanza generata da seme non proprio si dona

consentendo la vita al figlio e la maternità alla compagna, quest'esperienza di altruismo e di donazione deve permeare l'intera esperienza dell'eterologa. Perché non ci deve essere nessuno che sia privato del proprio gamete spinto da situazioni di bisogno o comunque da necessità di denaro e non deve esserci commercio ad approfittare di un gesto che può solo essere altruistico e solidale.

Nel chiedere che fosse dichiarata l'incostituzionalità del divieto di eterologa, siamo stati ben attenti a non includere il comma 6 dell'art. 12 che prevede che chiunque, in qualsiasi forma, realizza, organizza o pubblicizza la commercializzazione di gameti o di embrioni o la surrogazione di maternità è punito con la reclusione da tre mesi a due anni e con la multa da 600.000 a un milione di euro.

E' evidente, quindi, che la normativa oggi vigente già prevede e tutela il principio di gratuità ed altruismo. E' allo stesso tempo evidente come possano esservi comportamenti elusivi, quali la previsione di rimborsi o sconti nei confronti di chi, essendo già inserita/o in un percorso di fecondazione assistita decida o sia convinta/o a donare.

D'altra parte, in determinate condizioni, forme di rimborso, purché proporzionate a particolari sacrifici possono essere legittime. Tuttavia, ciò non può snaturare quel principio di gratuità ed altruismo che, come abbiamo visto è il fondamento stesso della fecondazione eterologa. Su questo occorre che vi siano rigorosi controlli che non possono che essere affidati agli enti pubblici, in particolare al Registro istituito presso l'Istituto Superiore di Sanità al quale vanno i dati di tutti gli operatori. Operatori che, in questi anni, hanno dimostrato correttezza e rispetto delle regole. La vigenza dei divieti in Italia è stata sempre rispettata. Pur essendovi migliaia di coppie costrette ad andare all'estero, ciò non ha fatto sorgere alcun mercato clandestino in Italia. Va mantenuto questo criterio di trasparenza che consentirà il controllo e la repressione di eventuali abusi per i quali, l'art. 12 della legge 40/04 prevede già severe sanzioni. Allo scopo Associazioni di pazienti, in sinergia con gli Operatori del settore, hanno già costituito una propria Associazione Nazionale che sarà preposta alla promozione e sensibilizzazione per la donazione gratuita dei gameti, coinvolgendo tutte le strutture e gli operatori sanitari, ma anche al controllo ed alla denuncia di eventuali abusi.

Avv. Sebastiano Papandrea